

**Tratto da alcune conferenze tenute da Fr. Sup. OMM  
negli anni 2004-2005 in Africa ed in Medio Oriente**

**Intervento:**

**Questa sera puoi parlarci dell'anima? Come viene descritta ed interpretata dalle logiche della fisica esoterica?**

**OMM:**

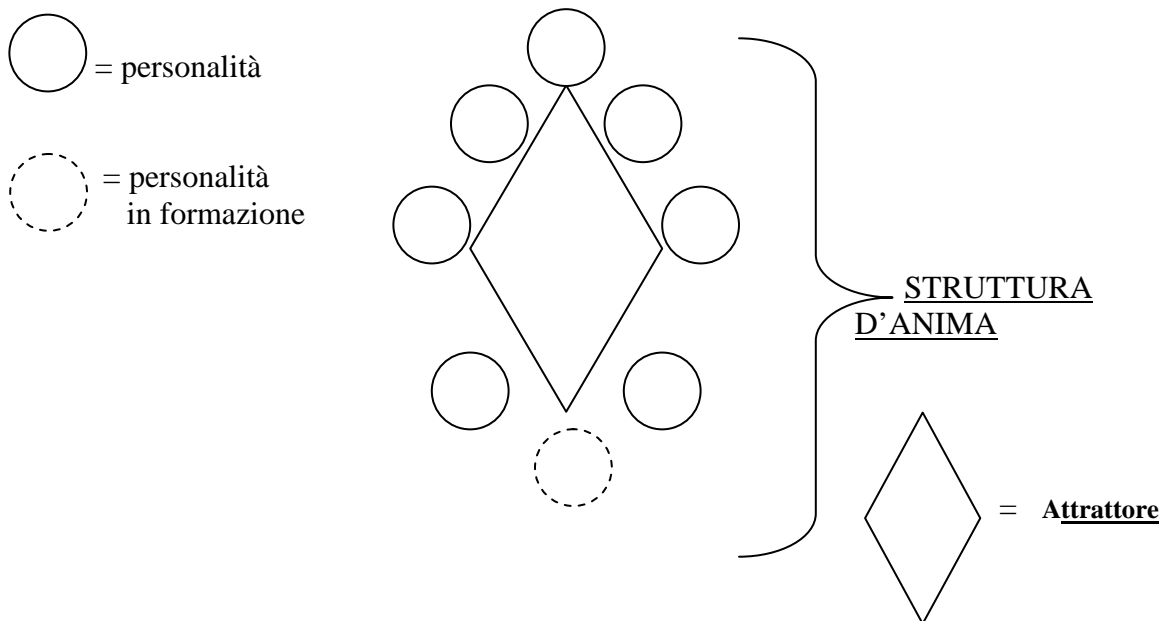
Fernando Pessoa scriveva:

*“Non so chi sono, che anima ho. Quando parlo con sincerità, non so con quale sincerità parlo. Sono variamente altro da un io che non so se esiste (o se è quello degli altri). Sento fedi che non ho. Mi sento multiplo... plurale come l'universo... Mi sento vivere vite altrui, in me, incompletamente, in una somma di non-io sintetizzati in un io posticcio.”*

L'anima di ognuno di noi è una struttura complessa.

Infatti, più “pacchetti di esperienze”, che potremmo definire **personalità individuali**, si incarnano in un corpo fisico. Ciò significa che più esperienze in divenire (*Ruach*) costituiscono un'unica struttura, incarnata nel medesimo corpo (*Guph*) e organizzata in modo da consentire a queste varie parti di esprimersi e, potenzialmente, di evolversi.

Con la nuova incarnazione, dal gruppo iniziale si produce una ulteriore identità: l'incarnazione corrente sviluppa una nuova “personalità in formazione”.



L'attrattore che assembla queste diverse parti è un "pezzetto di Reale", un "principio di intelligenza" uguale per ogni individuo (*Neschamah*).

**Intervento:**

**Perché lo chiami attrattore?**

**OMM:**

Si definisce "attrattore" perché attrae a sé le personalità, secondo un criterio di compatibilità e di potenzialità evolutive. Queste personalità, infatti, si incontrano nella medesimo corpo perché possono condividere la propria potenziale completa realizzazione nel medesimo contesto spazio-temporale.

L'attrattore "proviene" dal Reale ed è un riferimento assoluto che riconduce l'individuo al Tutto.

**Intervento:**

**Dove si colloca in questo quadro la scintilla divina?**

**OMM:**

L'altra componente essenziale dell'anima è quell'aspetto della coscienza che definiamo "scintilla divina" (*Yechidah*).

La scintilla divina, un frammento della Divinità Primeva Uomo (*Zureh*), è un elemento attivo, proprio di specie evolute ad un livello determinato di complessità.

La sua presenza attiva dipende da un processo naturale "di convenienza", per cui raggiunta una complessità strutturale adatta, una forma si "accende" e diventa parte attiva dello sviluppo della Coscienza nell'universo.

La scintilla divina *magnetizza* le varie personalità sull'attrattore e si fonde in ognuna di esse. In una struttura d'anima incarnata, costituisce quel *principio divino potenzialmente autocosciente e portatore di libero arbitrio*, capace di auto-percezione, che distingue una forma-ponte dalle altre forme.

**Intervento:**

**Come funziona questo meccanismo che hai chiamato struttura d'anima? Come avviene l'evoluzione spirituale?**

**OMM:**

L'evoluzione dell'uomo è, prima di tutto, l'evoluzione della sua coscienza e può essere considerata come lo sviluppo in lui di quei poteri e di quelle possibilità che non si sviluppano mai in modo meccanico, ma sono la conseguenza dell'esercizio della sua volontà e della sua azione consapevole.

L'evoluzione spirituale è un atto straordinario attivato dall'esercizio del libero arbitrio (*Chiah*).

Il risveglio del Dio Interiore non può essere la conseguenza di un meccanismo di leggi, ma la progressiva presa di coscienza della natura di questa realtà e la capacità di evolversi attraverso la "scelta giusta".

L'aspetto divino, attraverso le personalità, partecipa alla dinamica delle forme, fino alla sua completa realizzazione in esse.

Non siamo essere umani che debbono diventare "dèi", ma dèi (o meglio frammenti di Dio) che esplorano il principio umano attraverso questo "riflesso della Realtà" che chiamiamo esistenza manifesta..

In questo senso per "Dio" si intende l'Identità Ideale della natura più intima di ogni essere umano.

Quella Forza Primeva si sviluppa in parallelo col Tutto e non è qualcosa di immobile: vuole crescere e crescere. All'inizio della vita abbiamo "ereditato" il seme di quella potenza e, che lo capiamo o no, ci siamo prestati ad essere "usati" per ampliare la Sua conoscenza, in modo che ogni volta che impariamo anche "Lei" lo fa.

Per percorrere le vie dell'Universo, il Dio, il Nume, ha bisogno estremo dell'uomo. Solo l'uomo può dare garanzia di una integrazione, di una chiusura del cerchio.

Senza la coscienza dell'essere umano, il Dio non può prendere conoscenza di sé e, a sua volta, l'uomo non può dare completamente alla sua esistenza, se non prendendo coscienza della Totalità.

### **Intervento:**

#### **La scintilla divina può essere persa?**

### **OMM:**

Abbiamo visto in precedenza che, secondo un principio universale, se un piano dimensionale non produce un risultato di complessità adeguato, verrà sincronicamente disciolto in leggi per rafforzarne altri, oppure riconfigurato (pensiamo ai miti del diluvio universale o alla caduta di Atlantide raccontata da Platone).

Questo meccanismo vale anche sul piano spirituale: se una specie non sostiene la propria scintilla divina mantenendosi al di sopra di un certo livello di complessità, questa scintilla si sposta naturalmente su altre specie che soddisfino la funzionalità minima utile alla coscienza per evolversi in forma attiva.

E' un principio di efficienza, non una considerazione religiosa o moralistica.

La scintilla divina c'è se opera e opera se serve: e serve solo se l'individuo si pone obiettivi e ideali che vanno al di là di se stesso.

Si tratta di un processo proprio della natura divina del nostro essere, profondamente coerente con la necessità evolutiva descritta.

**Intervento:****Chi premia, chi giudica? Chi può decidere se la scintilla divina c'è o non c'è?****OMM:**

Spesso le religioni, così come alcune scuole di pensiero, tendono a riconoscere ad un "ente esterno" il potere di premiare o di castigare, di giudicare, di salvare, o di assegnare o togliere la scintilla divina alla specie umana, sottraendo così all'essere umano la sua intrinseca natura divina e sottoponendolo al giudizio arbitrario di "qualcos'altro" rispetto a ciò che sono i parametri naturali della sua crescita secondo la sua natura spirituale. Naturalmente questo nasce dalla volontà di sottomettere l'uomo, visto "peccatore" per natura, plagiandolo all'idea della necessità di essere "salvato" da chi può intercedere presso questi giudici.

**Intervento:****Cos'è l'illuminazione?****OMM:**

Quando, in una struttura d'anima, tutte le personalità sono ben integrate ed equilibrate tra loro, l'esperienza umana può esprimersi in armonia con la scintilla divina, fino al raggiungimento dell'*illuminazione*, la presa di coscienza dell'individuo come frammento divino in evoluzione.

Giunte a questo punto, guidate dall'identità divina, le personalità potranno crescere fino a completare l'esperienza nelle forme.

Se realizzano la completezza si fondono nell'attrattore e, con la morte del corpo fisico, conseguono il Reale, riunendosi alla divinità primeva con il risultato della loro esperienza.

In caso contrario devono invece fermarsi sulla Soglia per essere riproiettate nelle forme per il loro necessario completamento (reincarnazione).

**Intervento:****Cos'è la soglia?****OMM:**

La Soglia è un stato dell'essere intermedio tra la Forma ed il Reale.

E' un interregno tra i mondi paralleli e contiene le rotte e le supersimmetrie percorrendo le quali si può transitare da un sistema di leggi ad un altro.

La Soglia è l'"ambiente" nel quale la complessità si sostiene senza la necessità diretta di un supporto materiale. In pratica la Soglia contiene i "quanti" di complessità organizzata che, per evolversi e completarsi, vivono in simbiosi con la forma (entità o divinità) oppure rientrano ciclicamente nelle forme (anime).

**Intervento:**

**Puoi descriverci le personalità dell'anima e la loro (o meglio nostra) evoluzione possibile?**

**OMM:**

Ogni personalità che compone la struttura ha una sua esperienza, un suo percorso di formazione, propri ricordi, propri modi di pensare e di interagire con la realtà.

Così come facciamo con la realtà, riducendone la complessità ad un piano principale convenzionale, così facciamo con noi stessi: definiamo una presunta identità (anzi, ci viene imbastita dall'ambiente, dall'educazione, dalle convenzioni sociali, morali ecc...), spesso conflittuale, anziché essere consapevoli delle nostre molteplici parti.

In estrema sintesi possono presentarsi due casi.

1.

Se nel corso dell'esperienza di vita nelle forme, le varie personalità costituenti l'individuo si integrano in un rapporto funzionale equilibrato, acquisendo una direzione evolutiva comune, alla morte fisica, rilasciate sulla Soglia, resteranno tra loro collegate e tendenzialmente si riproporranno sull'attrattore della successiva incarnazione coagulate in un'unica personalità che, insieme ad altre, comporrà la nuova struttura. Ogni struttura d'anima quindi contiene numerose sintesi di esperienze vissute (in tempi diversi e su piani diversi), fino ad arrivare ad una struttura d'anima che contiene una informazione completa o abbastanza significativa tanto da uscire dal ciclo delle reincarnazioni.

2.

Se non c'è consapevolezza e armonia tra le personalità d'anima, queste, da una vita all'altra, si disperdono e i loro destini si separano su attrattori differenti, rendendo molto difficile cogliere nelle varie incarnazioni una linea di continuità individuale coerente.

Quindi, di incarnazione in incarnazione, siamo un complesso sempre diverso di personalità, le quali possono o meno trovare una linea evolutiva condivisa e continuativa.

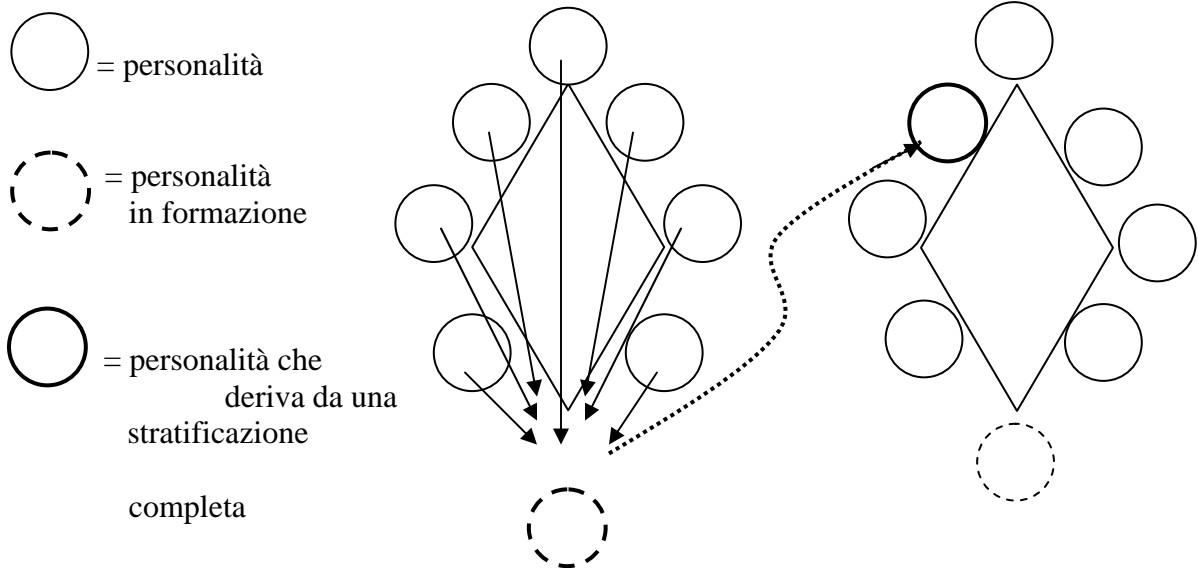
**Intervento:**

**Ma la l'individuo in sé, chi é?**

**OMM:**

La linea continuativa di un individuo è rappresentata da una personalità in formazione che, da 70/90 giorni dalla nascita fisica, si affianca a quelle "storiche" selezionate dall'attrattore e si evolve durante la vita dell'individuo stesso. Questa personalità "nuova" identifica l'incarnazione corrente e, se la struttura è sufficientemente armonica, sintetizzerà in sé tutte le altre personalità, per presentarsi nel sistema d'anima dell'incarnazione successiva come personalità a sua volta "storica", insieme alle altre personalità selezionate.

Per queste ultime vale lo stesso discorso: possono essere personalità che derivano da una stratificazione (completa o parziale) o da una dispersione, che l'attrattore ha assemblato nella nuova struttura secondo i criteri di convenienza già visti.



Una vita disarmonica e priva di contenuti esperienziali significativi ai fini di una reale e completa evoluzione, procura un "cortocircuito" che impedisce alla personalità in formazione di riconoscere e rappresentare le altre: nella successiva incarnazione le personalità non armonizzate verranno disperse su altre strutture.

La continua scomposizione d'anima, da una vita all'altra, è quello che normalmente, da molto tempo, per diverse ragioni, accade all'essere umano terrestre. E' un fenomeno che impedisce la crescita e la stratificazione delle esperienze e, di conseguenza, il completamento delle personalità e della coscienza.

**In una situazione del genere risulta chiaro che l'unica possibilità di identificarci in un principio individuale continuativo, sta nel ritrovare e nel collocare la nostra identità nel *principio divino interiore*. Così facendo si trova un baricentro spirituale assoluto che connette il nostro essere disperso nel tempo per stabilire una continuità della nostra identità. Potremo dare un senso che unisce passato, presente e futuro (ricordiamo che sul piano spirituale tutto si svolge nella contemporaneità: il tempo è un territorio), per capire la nostra Missione Spirituale, *Chiah* (Questa vita può "fare da perno" per determinare chi siamo, chi eravamo e chi saremo: questo dipende dalla volontà di ricerca e di crescita, sancita con l'Iniziazione).**

#### **Intervento:**

**Come agiscono le personalità in una struttura d'anima inconsapevole, ... cioè come la nostra?**

**OMM:**

L'individuo, nel suo insieme, è composto da diverse personalità (almeno 5, 6 o 8 in strutture più complesse), ognuna delle quali, a turno, può affacciarsi alla realtà. Queste non sono tutte a coscienza, anzi, la cosiddetta parte cosciente (quella che ci fa dire "sono io") corrisponde ad una personalità (che nel momento in cui si presenta si chiama "dominante") a sua volta incapace di percepirsi completamente.

Le personalità, a turno, secondo ritmi acquisiti, dominano "l'individuo", il quale, se nelle varie parti di sé ritrova una forma di lucidità, imparerà a conoscersi, a gestire i conflitti interiori, ad integrare e a mantener in equilibrio le proprie parti, conferendo loro una direzione comune, perseguita attraverso specializzazioni e modi di essere appropriati alle diverse personalità per la crescita armonica dell'insieme.

Il primo passo per fare questo sta nell'osservarsi, senza identificarsi troppo con se stessi (con il "sé" di quel momento) ed individuare quando le personalità si avvicendano.

Integrare in un sistema funzionale le varie parti di sé non significa solo risolvere i propri piccoli o grandi conflitti interiori, ma addirittura specializzare le proprie personalità e saperle riconoscere, gestire e richiamare consapevolmente.

Il contrasto tra le varie personalità non è più motivo di disarmonia, che se estremizzata porta a diverse patologie (esiste una teoria terapeutica estremamente interessante a questo proposito di cui trattiamo in pubblicazioni specifiche), bensì compensazione ed equilibrio, scambio e confronto costruttivo.

**Intervento:**

**Come sono fatte le personalità e come possono interagire?**

**OMM:**

Ogni personalità presiede a precisi organi fisici e ne influenza le funzioni.

Ad ogni personalità corrisponde un corpo sottile.

In base alla frequenza con cui le diverse personalità si alternano alla guida dell'insieme distinguiamo:

- personalità principali: si presentano da sole alla guida, secondo un ritmo definito;
- personalità secondarie: si presentano contemporaneamente alla personalità principale del momento, creano un dialogo interiore, armonico o conflittuale, ma non sono attive (sono "passeggeri nell'autovettura", presenti e percettivi, ma non alla guida);
- personalità marginali: si presentano occasionalmente in situazioni particolari.

**Intervento:**

**Che tipo di relazione hanno le personalità con la nostra memoria?**

**OMM:**

Ogni personalità ha a disposizione un proprio settore della memoria dell'individuo, che, come sappiamo, è depositata nell'inconscio.

In realtà parlare di inconscio è molto riduttivo e spesso autogiustificativo rispetto alle nostre responsabilità. Dovremmo forse parlare di personalità sommerse, di direzioni, in ogni caso di qualcosa di cui dobbiamo riprendere il pieno controllo.

Ogni informazione, dato ed esperienza, viene registrata dalla personalità dominante del momento, nel suo settore, con criteri propri.

L'accesso alle informazioni è aperto a tutte le personalità, a prescindere da chi le ha registrate.

Però, avendo ogni personalità un proprio metodo di "archiviazione", la personalità dominante raccoglie con accesso diretto le informazioni che ha, a suo tempo, registrato (le ha archiviate lei, quindi sa dove sono) altrimenti, se va a cercare in un settore "altrui", dovrà percorrere in sequenza tutto l'archivio, a discapito dei tempi di reazione.

La personalità che riceve i "suoi" dati avrà l'informazione completa di percezione e sensazione/emozione originale associata. Invece, una personalità diversa non riuscirà a reperire la sensazione originale: può solo associare l'informazione "pura" con la sensazione del momento.

Le informazioni ripetutamente e, quindi, genericamente acquisite, di cui tutte le personalità hanno accesso diretto, entrano a far parte del modo d'essere, di esprimersi, dell'individuo; questo ci fa capire che l'educazione di base, il comportamento, il modo di muoversi e di parlare, la gestualità, non sono elementi distintivi di una personalità piuttosto che di un'altra.

**Intervento:**

**Esiste un metodo terapeutico o psicoterapeutico basato su queste conoscenze?**

**OMM:**

Facciamo un esempio. Talvolta accade che alcune sensazioni, relative a percezioni di eventi particolarmente intensi, sconfinino dalla dominante del momento, per "segnare" altre personalità, che ne sono quindi coinvolte.

È il caso dei traumi. Per curare le conseguenze di un episodio traumatico negativo, sarà necessario richiamare e agire sulla personalità che lo ha vissuto, confinando ed attenuando gli aspetti legati alle sensazioni originali (ristrutturazione).

**Intervento:**

**Cosa accade durante il sonno?**

**OMM:**

Quando si dorme non abbiamo una dominante e tutta la memoria ad accesso diretto è a disposizione di tutte le personalità. Al nostro risveglio la personalità dominante in quel momento ricorda i suoi sogni. A volte, durante la giornata, ci ricordiamo altri sogni della notte trascorsa corrispondenti alle varie personalità che man mano siamo.

Quando si interpreta un sogno bisognerebbe farlo con la personalità che lo ha generato esprimendo, con il proprio simbolismo, i suoi desideri, le sue repressioni o le sue facoltà (questo dipende dal tipo del sogno).

**Intervento:****Come possiamo operare su noi stessi?****OMM:**

Di solito le personalità affiorano casualmente o secondo ritmi e meccanismi impostati inconsciamente, per abitudine. Più raramente vengono richiamate da stimoli esterni.

Noi dovremmo invece imparare (cioè insegnare ad ogni nostra personalità) a lasciare spazio ed a richiamare la personalità più adatta per affrontare una determinata situazione o per esercitare le facoltà occorrenti al momento, proprio come facciamo quando a volte, istintivamente, ci “prepariamo psicologicamente” per affrontare qualcosa di importante o di specifico (richiamiamo quella parte di noi che corrisponde a quella prestazione). Se impariamo a specializzare ed a richiamare *ad hoc* le nostre personalità possiamo ottimizzare il nostro apprendimento e le nostre prestazioni.

Di fatto siamo dominati dalle nostre personalità, e il nostro corpo, i nostri pensieri ed emozioni, sono in balia della dominante del momento, come se fossimo dei sonnambuli. E' evidente che, per avvicinarci alla Coscienza, è indispensabile essere consapevoli delle nostre personalità e diventare “medium lucidi” di noi stessi.

Vi sono molti “Io” ed ogni “Io” indossa una maschera e ha un desiderio differente. Bisogna imparare ad osservarsi e ad essere sinceri con se stessi per scoprire quella parte più autentica, più profonda che davvero siamo.

**Intervento:****Come nascono i conflitti interiori?****OMM:**

La personalità dominante del momento, colei che è “al volante”, non è mai sola, bensì porta con sé altre personalità, come fossero dei “passeggeri”. Almeno uno fisso: la personalità in formazione.

La disponibilità di ascoltare i suggerimenti dei passeggeri dipende dal livello di integrazione raggiunto tra le varie personalità, ma in ogni caso la personalità dominante è costretta a confrontarsi con “pareri” diversi.

Questo meccanismo innesca il DUBBIO, elemento indispensabile di trasformazione e di evoluzione.

**Intervento:**

**Come si relaziona il cervello con le varie personalità?**

**OMM:**

Un altro aspetto interessante è che le personalità per indole più tecnicistiche, più razionali ed abituate ad un ragionamento logico-sequenziale, utilizzano soprattutto l'emisfero sinistro del cervello. Diversamente le personalità più idonee all'uso del pensiero creativo, dell'immaginazione e dell'intuizione, utilizzeranno maggiormente l'emisfero destro.

L'integrazione delle personalità rappresenta quindi un'integrazione delle logiche impiegate per interpretare la realtà che, nell'allegoria alchemica, corrispondono ai principi maschile e femminile contenuti in ognuno di noi e che dobbiamo ricomporre (mito dell'Androgino).

**Intervento:**

**Come nascono le personalità d'anima?**

**OMM:**

Ogni forma contiene in sé la natura completa della Realtà.

Sia essa un semplice sasso o un più complesso corpo organico, è ricettacolo di un principio spirituale, di un riferimento che afferma l'Essere.

Ogni forma è costituita da una struttura *fisica* (massa/energia/tempo - corpo), da una struttura *animica* commisurata (complessità) e da un principio *spirituale* essenziale (attrattore). Questo Microcosmo corrisponde al Macrocosmo *Forma/Soglia/Reale*.

L'anima di ogni cosa è, a diversi livelli, un *insieme* di esperienze, informazioni, memorie, funzioni, al quale diamo il generico nome di *nodo di complessità*.

Ogni forma, sia essa un'elementare struttura inorganica o una complessa forma vivente, può essere considerata all'interno di un flusso temporale, ossia di un ciclo individuale di esistenza all'interno del quale sviluppa *complessità*.

Al termine del suo ciclo fisico, che nelle forme elementari può durare pochi millesimi di secondi e in quelle più complesse decine di anni, il suo "nodo di complessità" (anima) verrà trasferita in una forma diversa, adatta a riceverla e a svilupparla (questo processo, applicato all'essere umano, lo chiamiamo "reincarnazione").

Abbiamo così, da una parte l'evoluzione delle forme come strutture portanti, obbedienti alla natura delle leggi universali, dall'altra l'evoluzione della complessità e della coscienza, ovvero il significato "sottile", più o meno elementare, di cui ogni forma è portatrice e che diventa memoria, esperienza, funzione, valore aggiunto: *nodi di*

*complessità* che, nelle forme-ponte, diventano *personalità* (nodi di complessità dotati di scintilla divina).

I due percorsi evolutivi devono procedere parallelamente, altrimenti insorgono disfunzioni strutturali, disadattamento, disarmonia, malattia...

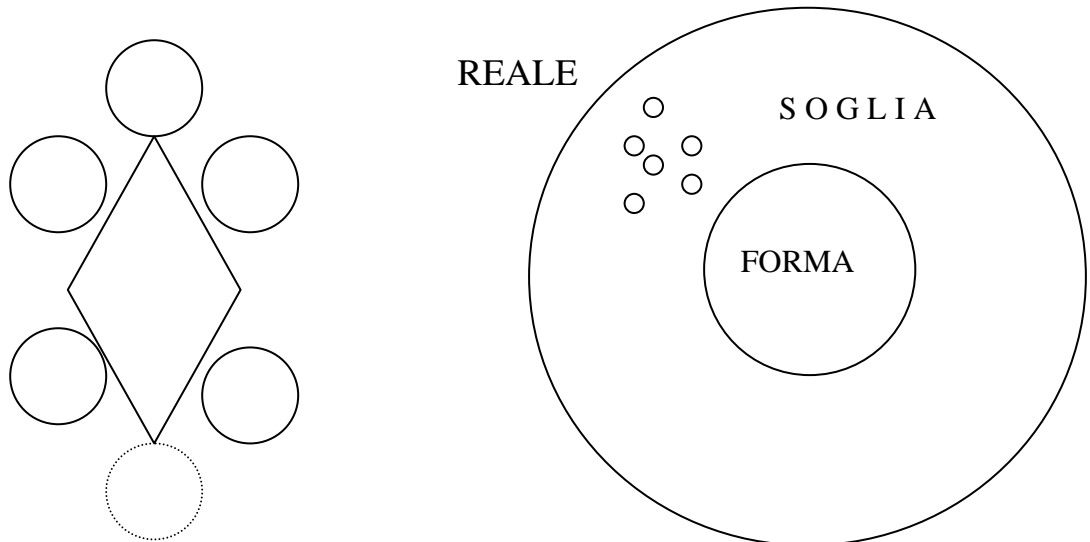
### **Intervento:**

**Cosa accade dopo la morte? E che cosa rappresentano quelle cittadelle iniziatiche post-mortem di cui parlano molte tradizioni esoteriche?**

### **OMM:**

Abbiamo visto che le **personalità d'anima** dei defunti costituiscono un distillato di esperienze e memorie relative al vissuto nelle Forme e, non ancora completata la loro evoluzione verso la Coscienza, rappresentano differenti aspetti della **complessità** che trascendono la Forma ma, proprio perché ancora relativi e parziali, non possono fondersi nel Reale.

Per questo motivo non possono che soffermarsi in quel campo intermedio che è la Soglia, per poi essere nuovamente incarnate nelle Forme, verso il loro potenziale completamento.

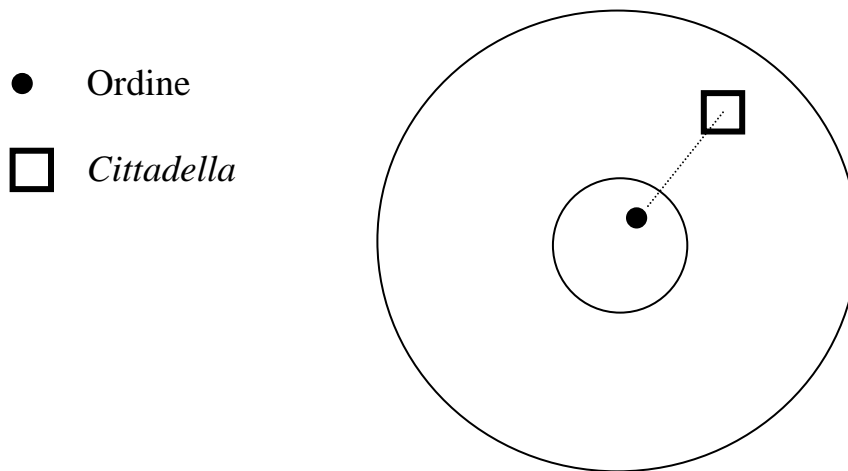


Se sulla Soglia non esiste un riferimento spirituale le personalità individuali rischiano di disperdersi e di essere fagocitate da Forze di tipo larvale (“divinità fuori controllo”).

Questo “riferimento spirituale” si addensa grazie alla formazione di un **Ordine** e di una corrispondente tradizione magica legata ad una forma di “culto” degli antenati oppure tecnologicamente in grado di creare i presupposti teurgici per la programmazione delle reincarnazioni.

I grandi popoli del passato hanno sviluppato una ritualità funeraria ricca e complessa che consente non solo un rapporto consapevole e continuativo con la dimensione della morte e dell'aldilà, ma la realizzazione di un "luogo" di riferimento per gli Iniziati defunti che prende il nome di "**Cittadella dell'Iniziato**".

Questa Cittadella è un campo di pseudo-leggi situato sulla Soglia. E' un luogo, un contesto definito e difeso all'interno di territori spirituali relativi a Forze sotto-controllo. Al suo interno vigono leggi derivate in una particolare loro versione virtuale, in una sorta di "armistizio derivato indotto", all'interno delle quali può proseguire l'evoluzione delle anime, mantenute nella loro integrità, e l'elaborazione del Pensiero.



Periodicamente, grazie a tecnologie e forme di ritualità sempre più avanzate, si aprono i contatti con le due dimensioni, permettendo uno scambio, una relazione, una comunicazione.

Tutto questo deve avvenire all'interno di un luogo adatto, un Tempio, dove sono situate le "porte".

Per un Popolo o un Ordine Iniziatico la costruzione di una tradizione magica che conduca all'Oltre ed alla continuità tra la vita e la morte è fondamentale, per non smarrirsi nel Tempo.

Ricordiamo che è l'Ordine nella sua globalità quel super-individuo che può concorrere a ricomporre lo Specchio primevo. La nostra forma umana attuale, su questo pianeta, non può che evolversi all'interno di un "corpo" più esteso, quello del Popolo, come Ordine esoterico e sociale, inteso in senso alchemico e magico, in grado di ricomporre, nella sua complessità, quell'integrità perduta non contenibile dal singolo individuo. Questo non significa che l'individuo non possa esprimersi come Assoluto, ma che possa risvegliarsi a questa Totalità solo attraverso un percorso collettivo, come frattale di un coordinamento spirituale più esteso.

Le "anime di popolo" sono reali esseri spirituali con una loro evoluzione e un preciso ruolo nel contesto storico dell'umanità.